

"DALLA STORIA AI DIRITTI"

Laboratorio di Educazione Civica - Episodio: Abdullah

Riferimento curricolare

Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (D.M. 2024/2025) - Secondo ciclo di istruzione - Nucleo concettuale: **Costituzione** - Competenza n. 2

Obiettivo di apprendimento: *Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana e delle Carte internazionali ONU, i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani. Rintracciare organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare con azioni alla propria portata.*

Durata consigliata: 90 minuti (versione breve: 1 ora - vedi p. 8)

Materiali necessari: dispositivo audio/video per la riproduzione del podcast, proiettore per le slide

Prima di iniziare

Il Filo di Arianna è un podcast ideato da Arianna Martini (fondatrice di Support and Sustain Children) e Giuseppe Ciulla (giornalista e autore RAI). Racconta le storie di persone che vivono ai margini del mondo: vittime di guerra, profughi, minori non accompagnati, famiglie separate. Non è un podcast di cronaca: è un podcast di relazioni. Ogni puntata è il racconto di un incontro reale. Ad oggi conta 10 puntate, disponibili integralmente su YouTube e Spotify.

In questa puntata ascolterete **Abdullah**, 14 anni, Gaza. Vive con il padre e tre fratelli. La madre e la sorella minore si trovano in Egitto. Soffre di una patologia che richiederebbe un intervento chirurgico urgente, ma la famiglia non ha i mezzi né per l'operazione né per gli antidolorifici. Quello che ascolterete è una videochiamata reale.

Il laboratorio usa la storia di Abdullah come punto di partenza per un percorso su **diritti, responsabilità e pace**: cosa dicono la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (CRC) e la Costituzione italiana, chi è tenuto a farli rispettare, cosa possiamo fare da qui.

Schema operativo

#	Fase	Descrizione sintetica	Tempo
1	Introduzione	Presenta il podcast e Abdullah. Dai la sola consegna per l'ascolto.	2 min
2	Ascolto della puntata	Ascolto seduti, in silenzio. Gli studenti annotano i passaggi che li colpiscono.	13 min
3	Dibattito attivo - prima parte	Preparazione dell'aula: sposta i banchi. Definisci le tre zone: D'accordo / Non so / Non d'accordo. 5 affermazioni (alimentazione, cure mediche, sogni, famiglia unita, solitudine). Per ognuna: posizionamento, motivazione, articoli CRC e Costituzione.	30 min

4	"Di cosa stiamo parlando"	Pausa dal dibattito. Breve approfondimento su CRC e Costituzione: chi li ha scritti, chi li ha firmati, chi vigila.	7 min
5	Dibattito attivo - seconda parte	3 affermazioni (responsabilità, Stati e armi, obbligo di agire). Domanda: chi è responsabile? E io?	20 min
6	Riflessione finale	Citazione di Abdullah. Domanda: cosa serve per passare dal sopravvivere al vivere? Silenzio e scrittura individuale.	7 min
7	Restituzione	Scrittura della mail ad Abdullah.	10 min

Totale: ~90 minuti

Laboratorio

1. Introduzione

Leggi o parafrasa il testo di presentazione del podcast. L'obiettivo è dare agli studenti il contesto minimo per ascoltare con consapevolezza: chi ha creato il podcast, perché esiste, chi è Abdullah.

Presentazione:

Il Filo di Arianna è un podcast ideato da Arianna Martini, fondatrice dell'associazione Support and Sustain Children, e Giuseppe Ciulla, giornalista e autore RAI con anni di esperienza su migrazioni e conflitti. Il podcast racconta le storie di chi vive ai margini del mondo: vittime di guerra, profughi, minori non accompagnati, famiglie separate. Non è un podcast di cronaca, è un podcast di relazioni. Ogni puntata è il racconto di un incontro reale con persone di questa comunità. Oggi ascolterete la storia di Abdullah, un ragazzo di 14 anni che vive nella Striscia di Gaza con il padre e tre fratelli. La madre e la sorella minore si trovano in Egitto. Soffre di una patologia che richiederebbe un intervento chirurgico urgente, ma la famiglia non ha i mezzi per farlo né per acquistare antidolorifici. Il podcast è una videochiamata reale.

2. Ascolto della puntata

Durata: ~13 minuti

Invita la classe ad ascoltare in silenzio. Prima di avviare l'audio, una sola consegna: *"Mentre ascoltate, annotate una cosa che vi colpisce: una frase, un'immagine, una sensazione"*

Non è necessario raccogliere i foglietti: serve solo ad attivare un ascolto consapevole e non passivo.

3. Dibattito attivo (prima parte)

Come funziona il posizionamento: Sposta i banchi.

Definisci tre zone dell'aula: *D'accordo / Non so / Non d'accordo.*

Proietta e leggi l'affermazione ad alta voce, dai 30 secondi di riflessione silenziosa, poi chiedi a tutti di spostarsi.

Invita 2-3 ragazzi per ogni zona a motivare la propria posizione. Chiunque può cambiare posto durante la discussione se viene convinto da un argomento.

Dopo il dibattito mostra gli articoli della convenzione Onu e della costituzione che sanciscono quel diritto.

CITAZIONE DAL PODCAST *"Stanotte ho dormito affamato perché ieri sera non c'era più cibo a casa. Ho passato la giornata a cercare del pane e dell'acqua potabile."*

AFFERMAZIONE: "Ogni bambino ha diritto a mangiare ogni giorno."

Articoli di riferimento

- CRC Art. 27: Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale
- CRC Art. 24.2.c: Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile, attraverso la lotta contro la malnutrizione agevolando la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile
- Cost. Art. 3: è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana

CITAZIONE DAL PODCAST *"Abdullah ha una malattia che gli provoca dolori fortissimi. La famiglia non ha i soldi per l'operazione, non hanno neanche gli antidolorifici. Abdullah lotta ogni giorno contro il dolore."*

AFFERMAZIONE: "Un bambino malato ha diritto a ricevere cure mediche."

Articoli di riferimento

- CRC Art. 24: Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Si impegnano ad assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie
- Cost. Art. 32: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività

CITAZIONE DAL PODCAST *"La mamma è riuscita a raggiungere l'Egitto con una figlia. Lui è rimasto a Gaza con il padre e tre fratelli. Il piano di riunificazione si è rivelato fallimentare."*

AFFERMAZIONE: "Una famiglia ha il diritto di stare unita, anche in guerra."

Articoli di riferimento

- CRC Art. 9: Gli Stati parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà
- CRC Art. 10: Agli Stati Parti incombe l'obbligo di trattare le domande di ricongiungimento familiare in modo positivo, umanitario e diligente
- CRC Preambolo: Riconoscendo che il fanciullo ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione
- Cost. Art. 29: la Repubblica riconosce i diritti della famiglia

CITAZIONE DAL PODCAST *"Non mi importa cosa sarò nel futuro. L'importante è avere stabilità. Poi magari potrei anche essere un dottore."*

AFFERMAZIONE: "Abdullah ha il diritto di sognare di diventare medico."

Articoli di riferimento

- CRC Art. 6: Gli Stati parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo
- CRC Art. 29: Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;

CITAZIONE DAL PODCAST *"Hanno bisogno di sentire che non sono da soli. Hanno bisogno di una mano tesa. Hanno bisogno di non sentirsi invisibili."*

AFFERMAZIONE: "Abdullah ha il diritto di non sentirsi solo."

Articoli di riferimento

- CRC Art. 39: Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di un conflitto armato
- Cost. Art. 2: la Repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà

4. Di cosa stiamo parlando

Questa sezione interrompe il ritmo del dibattito e introduce una domanda di sistema: questi diritti sono stati scritti per chi? Chi vigila sulla loro applicazione? Chi è responsabile?

Puoi leggere il testo direttamente dalle slide, proiettarlo, o distribuirlo come scheda di approfondimento. L'obiettivo non è una lezione frontale: è una pausa riflessiva prima della seconda parte del dibattito, quella più politicamente complessa.

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (CRC) Adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989. È il trattato sui diritti umani più ratificato della storia: 196 paesi l'hanno firmata, praticamente tutto il mondo, incluso Israele (tranne USA). Stabilisce i diritti fondamentali di ogni persona sotto i 18 anni, indipendentemente da dove è nata, dalla sua nazionalità o dalla condizione della sua famiglia. Ratificarla significa che uno Stato si impegna formalmente a rispettarla e a rispondere del suo operato davanti a un comitato ONU.

La Costituzione italiana Entrata in vigore il 1° gennaio 1948, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e del fascismo. È la legge fondamentale dello Stato italiano. I primi 12 articoli, i Principi fondamentali, sanciscono i valori su cui si fonda la Repubblica. Molti dei diritti che abbiamo incontrato oggi sono lì, scritti quasi 80 anni fa.

5. Dibattito attivo (seconda parte)

Il dibattito riprende con le stesse modalità della prima parte. Le ultime tre affermazioni spostano il focus dalla storia di Abdullah a una questione strutturale: chi è responsabile quando i diritti non vengono rispettati? E noi, cosa possiamo fare?

AFFERMAZIONE: "Se un diritto non viene rispettato, qualcuno è responsabile."

Articoli di riferimento

- CRC Art. 2: Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza
- CRC Art. 38: Gli Stati parti si impegnano a rispettare e a far rispettare le regole del diritto umanitario internazionale loro applicabili in caso di conflitto armato, e la cui protezione si estende ai fanciulli
- Cost. Art. 2: la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo

Domanda per la discussione: chi è il "qualcuno"? Lo Stato in cui vive Abdullah? Gli Stati che finanziano il conflitto? La comunità internazionale? Le organizzazioni umanitarie?

AFFERMAZIONE: "Gli Stati che finanziano o vendono armi in zone di conflitto violano i diritti dei bambini."

Articoli di riferimento

- CRC Art. 38: In conformità con l'obbligo che spetta loro in virtù del diritto umanitario internazionale di proteggere la popolazione civile in caso di conflitto armato, gli Stati parti adottano ogni misura possibile a livello pratico affinché i fanciulli coinvolti in un conflitto armato possano beneficiare di cure e di protezione.
- Cost. Art. 11: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove le organizzazioni internazionali rivolte alla pace

AFFERMAZIONE: "Sapere che questi diritti esistono ma non vengono rispettati mi obbliga a fare qualcosa."

Articoli di riferimento

- Cost. Art. 2: la Repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale

6. Un ultimo spunto di riflessione

Proietta la citazione di Abdullah:

"Siamo solo vivi, ma non viviamo" - Abdullah, 14 anni, Gaza

Cosa serve per passare dal sopravvivere al vivere?

Questa frase compare verso la fine della puntata. Vale la pena fermarsi un momento: cosa intende Abdullah? Cosa distingue il sopravvivere dal vivere?

In base a tutto quello che abbiamo visto oggi (la Convenzione ONU e la Costituzione) la risposta è già lì: non basta che un bambino sia in vita. Perché si possa parlare di vita vera, devono essere garantite tutte le condizioni per il suo pieno sviluppo: cure mediche, cibo, famiglia unita, istruzione, sicurezza, il diritto di sognare un futuro. E la pace. La pace non è solo l'assenza della guerra: è la condizione senza la quale nessuno degli altri diritti può essere davvero garantito. Non si può andare a scuola sotto le bombe. Non si può curare una malattia senza ospedali

funzionanti. Non si può tenere unita una famiglia quando le strade sono bloccate e le case non sono più case. Quando manca la pace, mancano tutti gli altri diritti insieme. Quando uno solo di questi elementi manca, si sopravvive. Non si vive.

Lascia alla classe qualche minuto con questa domanda prima di passare alla restituzione.

7. Restituzione

Invita gli studenti a scrivere una mail ad Abdullah. Non dare indicazioni di contenuto: l'unica consegna è che sia autentica. Possono raccontargli di sé, dirgli cosa hanno sentito ascoltando la sua storia, fargli una domanda.

Come funziona: ogni studente scrive direttamente ad Abdullah al suo indirizzo mail personale: hateemmogh@gmail.com. Non c'è un intermediario: è una corrispondenza diretta, amici di "penna" tra mondi lontani.

È una possibilità, non un obbligo. Chi vuole può iniziare in classe, chi preferisce può farlo a casa. Puoi leggere o parafrasare lo spunto di riflessione.

Spunto per la riflessione

Noi cosa possiamo fare da qui?

Il Filo di Arianna nasce per creare legami. Oggi hai conosciuto Abdullah attraverso la sua storia, ma puoi anche farti conoscere da lui.

Puoi scrivergli una mail: hateemmogh@gmail.com

Raccontagli di te. Digli cosa ti ha suscitato conoscere la sua situazione. Non serve trovare le parole giuste, basta scrivere.

È in questo modo che si costruisce la pace: non solo con i trattati e le convenzioni, ma con le storie e i legami che nascono tra le persone. Abdullah vi ha detto di essere forti, di credere che nel mondo esistono persone buone. Questa mail è la prova che aveva ragione.

"Mentre nel mondo si parla di riarmo e di guerre, noi vogliamo contribuire alla pace con le storie di questa comunità."

Versione da 60 minuti

Se disponi di una sola ora, ecco i tagli suggeriti:

Fase	Adattamento
Introduzione + ascolto	Invariati - 16 min.
Dibattito attivo - prima parte	Preparazione aula 3 zone: D'accordo/Non so/Non d'accordo. Seleziona 3 affermazioni su 5. Consigliato: alimentazione, cure mediche, famiglia unita. - 20 min.
"Di cosa stiamo parlando"	Leggi solo 2-3 righe introduttive. - 5 min.
Dibattito attivo - seconda parte	Unisci le affermazioni 6 e 7. Usa l'affermazione 8 ("Sapere che questi diritti esistono ma non vengono rispettati mi obbliga a fare qualcosa") come ponte diretto verso la riflessione. - 10 min.
Riflessione finale + restituzione	Mostra la citazione di Abdullah. Chiudi con la domanda orale, senza scrittura individuale. La mail può essere assegnata come compito a casa. - 5 min.

Totale: ~55 minuti

Materiali e contatti

Podcast - Episodio Abdullah

YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=PrGfqLYXVDo>

Spotify: <https://open.spotify.com/episode/70kEGb9Bo9ibCdjWWURQmH>

Documenti di riferimento

Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (CRC): <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>

Costituzione della Repubblica Italiana: <https://www.senato.it/1025>

Chi siamo

Support and Sustain Children (SSCH) è un'associazione che sostiene bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità attraverso progetti di cooperazione internazionale e aiuto umanitario. Nel 2025 ha realizzato il podcast Il Filo di Arianna per raccontare le storie dei propri beneficiari.

Per informazioni sul podcast: info@supportandsustainchildren.org

Iscos Lombardia è un ente di cooperazione internazionale che promuove i diritti umani e il lavoro dignitoso. In Italia ha portato avanti diversi progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale.

Per informazioni sul toolkit: iscos.lombardia@cisl.it